

IL GRUPPO, CON 300 MILIONI DI DEBITI, CHIEDE L'AMMISSIONE ALL'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

Valtur si arrende alla Marzano

Il piano: nuovi soci e vendere immobili per 110 milioni

LUCA FORNOVO
TORINO

Valtur, schiacciata da debiti per circa 300 milioni, si affida all'amministrazione straordinaria. Ieri sera il tour operator siciliano, assistito dal professore e avvocato Vincenzo Mariconda, che è anche presidente del gruppo immobiliare Risanalemento, e dal dottore Mario Porcaro, ha depositato al ministero dello Sviluppo economico, l'istanza per l'ammissione all'amministrazione straordinaria, facendo cioè ricorso alla legge Marzano.

La nomina del commissario straordinario è attesa entro questa settimana. Per Valtur è già stato predisposto un piano preliminare di risanamento da attuare nel giro di due anni. Il piano prevede innanzitutto la dismissione per circa 110 milioni di euro vendendo immobili non strategici a scopo turistico e villaggi che

possono essere utilizzati in locazione. Per abbattere l'indebitamento e portare il gruppo in equilibrio finanziario è previsto poi un aumento di capitale da 50-60 milioni. La ricapitalizzazione verrà sottoscritta dalla famiglia Patti, di Robbio, proprietaria di Valtur, e da nuovi soci finanziari o industriali ancora da scegliere. In passato si era fatto avanti Invitalia, il fondo per il salvataggio e la ristrutturazione

delle imprese in difficoltà che fa capo al governo. Le trattative che si sono arenate con Invitalia potrebbero poi ripartire, sotto l'egida del ministero dello Sviluppo. Non è escluso che il commissario valuti la creazione di una bad company, in cui far confluire le passività, come era accaduto per la vecchia Alitalia.

Nonostante la richiesta all'amministrazione straordinaria, l'azienda fa sapere che l'atti-

vità turistica continuerà regolarmente, con le garanzie del ministero. La società ha poi in programma di aprire nuovi villaggi a dicembre, uno in Kenya e un altro alle Maldive. Con un giro d'affari di 200 milioni e 20 villaggi tra Italia, Mediterraneo e resto del mondo, Valtur chiuderà il bilancio 2011 a fine ottobre. Nel 2010 aveva riportato un passivo di 303,6 milioni e una perdita di 3,8 milioni. Più da vicino, l'indebitamento vede come soggetti più esposti le banche (nel 2010 erano 54 milioni), i fornitori (53 milioni) e l'Agenzia delle entrate (circa 15 milioni).

Tra le banche esposte c'è Intesa Sanpaolo che a febbraio aveva sottoscritto un prestito obbligazionario convertibile di 20 milioni. La situazione di Valtur è peggiorata quest'anno anche a causa degli eventi politici che hanno colpito il Nord Africa, riducendo i flussi turistici in Egitto, Marocco e Tunisia. Secondo i dati di Federviaggio e Fiavet, i primi otto mesi dell'anno hanno visto per il settore una diminuzione del 16% della domanda di viaggi organizzati e del 12% del fatturato, circa 600 mila viaggiatori in meno e una perdita di quasi mezzo miliardo di euro rispetto al 2010.